

» | **L'intervista** Il presidente degli Autotrasportatori: «Guidano troppe ore e senza regole»

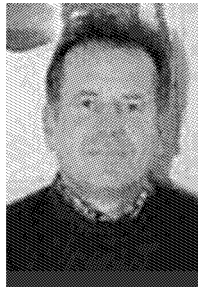
# «Più controlli sui tir stranieri»

VENEZIA — Danilo Vendrame, lei è il presidente dei trasportatori veneti di Confartigianato: tragedia figlia del Passante o dell'errore umano?

«Il Passante è stata la manna dal cielo per noi, prima costretti a ore di coda in tangenziale. La nuova viabilità ha le piazzole di emergenza, è confortevole e soprattutto non induce quei pericolosi cambi di tensione che soffrivamo prima e dopo la tangenziale e che causavano molti grossi incidenti, sempre a Quarto d'Altino e a Cessalto».

**Cosa può essere successo?**

«Succede che il Veneto è diventato, con il Friuli, terra di confine e quindi di conquista per i colleghi stranieri, non soggetti ai rigidi controlli e alle regole imposte ai camionisti italiani per lavorare. A noi la legge impone le 48 ore settimanali, con picchi di 58, i forestieri ne fanno molte di più di sola guida, cosa che qui comporta il ritiro della patente. Spesso i loro trasporti sono sovraccarichi e si vede di tutto: camion con libretti che non si riescono a leggere, con revisione fantasma o approssimativa,



**Vendrame  
Viaggiano  
con gomme  
scadenti e  
documenti falsi**

con pneumatici belli da vedere ma provenienti magari dalla Cina e non omologati dalla CEE, che infatti poi scoppiano. Esiste anche un florido commercio di documenti di trasporto internazionale falsi, giusto per poter circolare senza problemi. Tutto questo l'ho scritto ai tre ministri veneti Maurizio Sacconi, Luca Zaia e Renato Brunetta, perché intervengano seriamente, a tutela della sicurezza di tutti».

**Cosa suggerisce?**

«Più controlli della polizia ai tir stranieri. Noi veneti siamo i precursori della legalità: ispezioni su strada, in azienda, politiche di informazione ai padroncini e dipendenti su ore di guida, orario di lavoro e alcoltest. Bisogna sorvegliare i camionisti in arrivo dagli altri Paesi, magari creando un coordinamento tra associazioni di categoria e forze dell'ordine. Noi conosciamo le ditte non in regola in cui caricano e scaricano i vettori italiani e stranieri, sappiamo dove arrivano gli automezzi con sovraccarico, quali ditte hanno autisti non in regola o assunti con contratti strani e che non reggerebbero a un vero

controllo e quali autisti, d'accordo con i datori di lavoro, non rispettano le normative. Le forze dell'ordine hanno gli strumenti per accertare e sanzionare».

**Insomma, riflettori puntati sugli stranieri.**

«Per garantire più sicurezza sulle strade ed eliminare il fenomeno della concorrenza sleale sì, ci vorrebbe un po' di sano "campanilismo". Come avviene in Francia e in Austria. Senza cavillare, ma controllando di più i veicoli e i conducenti esteri e, in caso di dubbi o infrazioni, procedendo senza indugi».

**E un accordo a livello europeo?**

«E' sicuramente indispensabile cercare una reciprocità, almeno con i Paesi dell'Unione Europea. Per i trasportatori locali, invece, è urgente il controllo su quei vettori, di solito medio-grandi, che mettono gli autisti in cassa integrazione e poi invadono le banche-viaggi con ondate di trasporti a prezzi stracciati. Ai tre ministri dico: intervenite, non prendete la cosa alla leggera».

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

